

*"La musica guida gli individui di ogni latitudine, di ogni credo verso la tolleranza, l'intesa e il perdono"*

## Promoter musicale per le aree disagiate

Nasce una nuova professione: il promotore socio-musicale in aree disagiate. Inizia a marzo il Master di I livello presso l'Università Europea di Roma. Perché "la musica guida gli individui di ogni latitudine del pianeta, di ogni credo politico e religioso, verso l'intesa, la tolleranza e il perdono" afferma Monsignor Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina e promotore dell'iniziativa con l'Associazione per l'Università Internazionale della Musica Giovanni Pierluigi da Palestrina.

"La musica è di tutti e per tutti: unisce, ispira, conforta, educa, armonizza e insegna la fondamentale disciplina dello stare insieme" aggiunge il professor Padre Paolo Scarafoni L.C., Rettore dell'Università Europea di Roma che ospita il Master.

Il Master ha ricevuto il patrocinio da: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali e Comunicazione, Provincia di Roma, Regione Lazio ed è sostenuto dalla Compagnia per la Musica in Roma.

Il progetto - ideato da Augusta Fabbri, Mario Crispi e Francesco Arturo Saponaro e poi proposto e condiviso dai competenti organi gestionali dell'Università Europea quali il prof. Michele G. Gallina, Coordinatore del Centro Dipartimentale di Formazione Post laurea UER-APRA - deriva dalla convinzione che bisogna offrire concrete opportunità di lavoro ai neo-diplomati e dalla certezza che anche in Italia, così come in particolari aree svantaggiate del mondo, è indispensabile sviluppare progetti socio-musicali volti all'integrazione, al recupero dei giovani verso una dimensione che li faccia sentire parte integrante e attiva della società.

Con l'aumento dei flussi migratori, del numero di figli d'immigrati nati in Europa, e con la crescita delle sacche di emarginazione, è impellente infatti cercare soluzioni che contribuiscano a risolvere i conseguenti ed esplosivi problemi sociali. L'arte, e in particolare la musica, può fornire ai giovani delle aree disagiate strumenti "altri" di coinvolgimento, aggrega-

zione e trasformazione.

L'idea del Master è stata infatti dettata dalle esperienze maturate nel recupero sociale attraverso la musica in Venezuela, in Brasile, in Kenya e nei quartieri ad alto rischio di città come Palermo, esperienze che

ottengono grandi risultati proprio laddove gli interventi psicosociali di base invece soffrono maggiori difficoltà. Un esempio è il "Sistema delle Orchestre Giovanili Simon Bolivar" creato dal maestro José Antonio Abreu in Venezuela, per offrire un'opportunità di crescita a tanti giovani che vivono in condizioni di disagio. In trent'anni di attività, il "Sistema Abreu" ha formato oltre 250mila ragazzi che, attraverso la musica, hanno trovato il loro riscatto umano e sociale e, nel 1993, è stato insignito del premio IMC-Unesco. L'obiettivo del Master è quindi formare operatori che, attraverso studi specifici e l'acquisizione di qualificate competenze, imparino a elaborare modalità di intervento artistico-musicale, finalizzate all'interazione tra diverse culture, per il recupero di soggetti e gruppi sociali disgregati.

Oltre 30 mila visitatori in tre mesi. Questi i numeri del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, promosso dal Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ospitato dallo scorso 23 ottobre 2009 negli spazi della Gipsoteca del Complesso Monumentale del Vittoriano.